

Eni, profitti record e un piano per nuove alleanze

Il Cda ha archiviato il bilancio 2005 con un utile di 8,8 miliardi di euro

di Bruno Cavagnola / Milano

RECORD Un altro bilancio chiuso con un utile record e un'agenda ricca di appuntamenti per le attività internazionali. L'Eni si presenta alle scadenze che l'attendono quest'anno con le spalle ancora più solide. Il bilancio consolidato per il 2005 si è infatti chiuso

so con un utile record di 8,788 miliardi di euro, in crescita del 24,5% rispetto a quello dell'anno precedente.

Nell'approvare il bilancio consolidato, il consiglio di amministrazione del Cane a sei zampe ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti il pagamento di un dividendo di 1,10 euro per azione (pay-out 47%), di cui 0,45 euro già distribuiti nell'ottobre 2005.

Ma il cda conclusosi l'altra sera non si è limitato a prendere atto

dei pur brillanti risultati economici e finanziari. All'ordine del giorno, oltre ad una riorganizzazione interna con l'incorporazione di Enitecnologie in Eni Spa (un riassetto che punta ad avvicinare le attività di ricerca a quelle della capogruppo), c'erano diverse questioni relative alle attività internazionali del gruppo.

Al primo punto lo stato delle

Presto un accordo con il colosso russo Gazprom
Definita la gestione della portoghese Galp

trattative con il colosso russo Gazprom. Il 24 marzo scorso l'amministratore delegato Paolo Scaroni ha incontrato il presidente di Gazprom, Alexey Miller, a Milano. Un faccia a faccia al termine del quale l'ad ha parlato di clima di cordialità, annunciando tuttavia nuovi incontri nei prossimi mesi.

L'altro ieri a Mosca il numero due di Gazprom, Alexander Medvedev, in occasione del varo del consorzio russo-tedesco per il nuovo gasdotto europeo, ha dichiarato che «non ci sono ostacoli al raggiungimento di un accordo con Eni. Prevediamo di arrivare a una firma entro il 1° giugno prossimo». Al cda sarà stato inoltre presentato anche il via libera dell'Antitrust europeo che ha reso operativo l'accordo per la gestione strategica paritetica della portoghese Galp, raggiunto a fine dicembre del 2005.

Il colosso italiano che possiede il 33,34% della società energetica portoghese ha firmato a Lisbona un'intesa con Armorin Energia e la Ren, la società elettrica pubblica, azionisti rispettivamente con il 13,31% e il



La sede ENI a Roma Foto Ansa

18,30% (lo Stato portoghese detiene il 17,71% del pacchetto azionario).

L'accordo che avrà una durata di otto anni prevede una gestione congiunta della Galp con l'ingresso della Caixa (primario istituto bancario portoghese) nel capitale con una quota di partecipazione dell'1%.

Quanto al progetto (approvato) di fusione in Eni spa della Enitecnologie (100% Eni spa), una nota del cda spiega che l'incorporazione «è finalizzata a conseguire l'integrazione delle attività di ricerca e consente di semplificare l'assetto partecipativo di Eni accrescendo l'efficienza nella gestione di dette attività mediante la riduzione dei livelli decisionali e la razionalizzazione delle strutture di staff».

Positivo anche a marzo il mercato dell'auto in Italia

Dopo la crescita dell'8,71% dei primi due mesi dell'anno il mercato automobilistico italiano chiuderà in positivo anche in marzo. L'anticipazione è stata fatta dal Centro Studi Promotor nel corso della conferenza stampa di apertura a Rimini di My Special Car Show, Salone dell'auto speciale e sportiva. Secondo il Centro Studi Promotor, le immatricolazioni dovrebbero collocarsi intorno alle 247.000 unità contro le 231.500 del marzo dello scorso anno. Questo risultato si inserisce nell'andamento positivo che, come si è detto, si è chiaramente delineato nei primi due mesi del 2006 e che, secondo il Centro Studi Promotor, potrebbe portare il consuntivo delle immatricolazioni del primo trimestre 2006 non lontano dalle 700.000 unità con un incremento intorno al 7% sul primo trimestre 2005. Secondo il Centro Studi Promotor questo risultato è fortemente influenzato dal lancio di molti nuovi modelli soprattutto nei segmenti delle auto piccole e medie. La domanda continua comunque ad essere sostenuta dalla facilità e dalla convenienza dell'accesso al credito al consumo, mentre un impatto positivo sulla propensione all'acquisto di auto deriva anche da qualche, sia pur timido, segnale di recupero dell'economia italiana nel quadro della ripresa europea.

Per Ifi utili «boom» ma niente dividendi

■ Dopo Ifil, Ifi. La finanziaria della famiglia Agnelli ha realizzato nel 2005 un utile consolidato di 676 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 120 milioni registrati nel 2004. L'incremento - 556 milioni - è legato al notevole miglioramento della controllata Ifil che, a sua volta, ha beneficiato dei risultati molto positivi dei gruppi Fiat e Sequana. Non verrà tuttavia proposta in assemblea alcuna distribuzione di dividendi. L'utile d'esercizio - 38,5 milioni, in crescita di 0,8 milioni - sarà infatti interamente destinato a riserva straordinaria. I risultati sono stati approvati dal consiglio di amministrazione, presieduto da Gianluigi Gabetti, e saranno sottoposti all'assemblea degli azionisti convocata per il 25 maggio.

In crescita anche il patrimonio netto consolidato del gruppo, che passa da 2,1 a 3 miliardi di euro, con un incremento di 961 milioni dovuto all'utile consolidato e ad altre variazioni nette positive.

Anche Exor Group ha contribuito alla buona performance messa a segno dal gruppo Ifi, facendo registrare un utile netto consolidato di 36 milioni di euro, in calo rispetto a quello 2004 di 93 milioni. Mentre per il 2006 è previsto un risultato «sensibilmente superiore a quello 2005 e una consistente riduzione dell'indebitamento netto», sia per la spa che per il gruppo.

Il cda di ieri ha anche deciso di cedere la partecipazione in Exor Group (pari al 29,3% del capitale) alla stessa Exor, che - si afferma in una nota - «ha manifestato la propria disponibilità all'acquisto». La restante quota di Exor è in mano alla Giovanni Agnelli e C. L'operazione sarà perfezionata nel mese di aprile.



MOTO GUZZI Ecco i modelli 2006

«MOTO GUZZI appartiene all'aristocrazia della moto, con i suoi 85 anni di vita. Nel 2005 ha registrato un incremento delle vendite del 76%». Lo ha detto l'amministratore delegato, Daniele Bandiera, presentando a Mandello del Lario la gamma del marchio acquisito dal gruppo Piaggio nel 2004.

«Lasciati soli contro le compagnie low cost»

Il presidente di Alitalia, Cimoli, attacca il governo. A febbraio indebitamento in salita

di Angelo Faccinotto / Milano

ACCUSA È un nuovo atto di accusa contro il governo quello che ha lanciato ieri l'amministratore delegato e presidente di Alitalia, Giancarlo

Cimoli. Nel mirino, la politica tenuta nei confronti dei vettori «low cost» che avrebbe costretto la compagnia di bandiera a combattere da sola una battaglia durissima.

«Dalla metà del 2005 - ha sottolineato Cimoli - oltre al rincaro del barile, c'è stato in Italia un assalto delle low cost come in nessun altro Paese europeo. Un po' per la forza dei vettori nazionali come ad esempio Air France o Lufthansa, un po' per le misure di protezione messe in atto dalle autorità na-

zionali». In pratica, secondo Cimoli, mentre in Europa ci sarebbe stata liberalizzazione e regolamentazione, in Italia ciò non sarebbe avvenuto. Tanto che a Bergamo Ryanair ha costruito un palazzo per far dormire i propri dipendenti, mentre a Malpensa a EasyJet è consentito atterrare di notte e gestire le stesse rotte. Affermazioni cui EasyJet ha ribattuto a stretto giro di posta parlando di «inno al monopolio».

Accuse a parte, l'assemblea di ieri ha dato a maggioranza - il via libera al bilancio 2005 che ha registrato una riduzione delle perdite a 167 milioni di euro contro gli 812 del 2004.

Peggiora invece la posizione finanziaria relativa ai primi due mesi del 2006. Rispon-

dendo alla richiesta avanzata dalla Consob, la società ha comunicato che al 28 febbraio l'indebitamento netto del gruppo era attestato a 951 milioni di euro con un incremento di 61 milioni (più 6,9%) rispetto alla fine del mese precedente.

In questo quadro, non propriamente roseo, Cimoli ha percepito, nel 2005, un compenso di 2 milioni e 786mila euro, ammontare che il direttore degli affari legali e societari della compagnia ha definito - rispondendo ai dubbi sollevati da un azionista - «adeguato e pienamente giustificato». «Il compenso attribuito al presidente - ha spiegato - trova la sua fonte nell'articolo 2.389 del codice civile e in una specifica delibera del consiglio di amministrazione che all'atto dell'insediamento di Cimoli, ha delegato a riguardo un consigliere di amministrazione, sentito il

collegio sindacale in persona del suo presidente». La somma percepita da presidente e ad del gruppo comprendono compensi fissi e compensi variabili connessi al conseguimento degli obiettivi aziendali.

Un'ultima considerazione è stata fatta sulla opportunità dei due hub di Malpensa e Fiumicino. Il numero di passeggeri di Alitalia - ha spiegato Cimoli - è tale da giustificare l'esistenza. Le aree di Milano e Roma rappresentano un mercato di oltre 17 milioni di passeggeri in origine e destinazione, un numero che si confronta con aeroporti «come Francoforte che ne sviluppa 17 milioni e con Monaco che ne vale 15». Considerato che in Europa ci sono meno di 10 aree con queste dimensioni - è la conclusione - «è normale che un vettore come Alitalia punti a servire entrambi gli hub».

PARMALAT

Lascia il direttore finanziario Angiolini Al suo posto arriva De Angelis

■ Cambiamenti in casa Parmalat. Guido Angiolini ha lasciato ieri l'incarico di direttore finanziario di Parmalat. Il nuovo chief financial officer è Pier Luigi De Angelis. Angiolini, che è anche presidente del Parma Calcio, ha accompagnato negli ultimi due anni il lavoro del commissario straordinario Enrico Bondi, anche se negli ultimi tempi erano circolate indiscrezioni di alcuni contrasti che sarebbero insorti tra i due manager.

De Angelis, sino a oggi direttore centrale staff nel gruppo Lavazza, ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato e direttore generale di Gim e Smi e di direttore finanziario del gruppo Edison sino al 2003.

Dopo l'abbandono dell'incarico di direttore finanziario Parmalat, Angiolini, secondo quanto si apprende da fonti vicine al gruppo di Collecchio, resterà alla presidenza del Parma Calcio, società che dovrebbe essere venduta a

una nuova cordata (da tempi c'è un imoegno del gruppo iberico Sanz).

Angiolini era stato coinvolto nel salvataggio del gruppo parmigiano sin dalla prima ora affiancando il commissario straordinario Bondi, e il suo abbandono dell'incarico di cfo avviene a rilancio Parmalat completato, con il ritorno in Borsa della nuova società avvenuto nell'ottobre scorso.

Intanto Bank of America potrebbe agire contro Parmalat chiedendo danni per oltre un miliardo di dollari a seguito del crac del gruppo. Lo riferisce l'agenzia Bloomberg. La richiesta sarebbe basata sul fatto che il giudice distrettuale Lewis Kaplan ha rigettato la richiesta dell'amministratore delegato Enrico Bondi di respingere il ricorso avanzato da Bank of America, che afferma, nella sua memoria, aveva aperto linee di credito per centinaia di migliaia di dollari basandosi su false affermazioni rese da Parmalat.

BREVI

Popolare di Intra Protesta dei sindacati contro la scelta dei possibili acquirenti

I sindacati interni della Popolare di Intra hanno proclamato uno sciopero da realizzare in una data precedente all'assemblea, probabilmente il prossimo 26 aprile. I sindacati protestano contro le scelte del vertice sulla short list che comprende il Credito Valtellinese, Pop Verona Novara, Veneto Banca e Pop Vicenza. I sindacati parlano di Mediobanca come advisor utilizzato come «specchietto per le allodole» per un risultato già scontato e chiedono di dire la loro. I sindacati, non mettono in discussione i singoli pretendenti, ma chiedono chiarezza sui progetti e sui percorsi di scelta. A verbania si sta organizzando un'associazione di soci dipendenti che non nasconde l'intenzione di puntare alla maggioranza dell'assemblea.

Vigilanza privata Giovedì 6 aprile sciopero e presidio al Ministero del lavoro

Per giovedì prossimo 6 aprile è stato proclamato per l'intera giornata uno sciopero generale del settore della vigilanza privata per chiedere l'immediata erogazione degli aumenti salariali concordati con le associazioni imprenditoriali. I sindacati nazionali di categoria Filcams, Fisascat e Uiltucs chiedono inoltre che i Ministri competenti emanino il provvedimento normativo che renda operativa la parte del contratto nazionale di lavoro riguardante la struttura dei turni e dei servizi e che rendano trasparenti le modalità di partecipazione agli appalti. Nella giornata del 6 aprile verrà organizzato un presidio a Roma davanti al Ministero del lavoro a partire dalle ore 10.30.

NUOVA EDIZIONE

MONDE diplomatique **L'Atlante**
il manifesto

Il Teatro del mondo in novanta scene.

194 pagine, oltre 250 cartine e grafici.
Uno strumento indispensabile per comprendere il XXI secolo

Introduzione di **Ignacio Ramonet**

da martedì 4 aprile a 13 euro in edicola e in libreria

10 euro per le scuole
10 euro per gli abbonati vecchi e nuovi a Le Monde diplomatique/il manifesto che ne faranno richiesta

Per informazioni 06.68719330
Per la vendita diretta consultare il sito www.redscoop.com